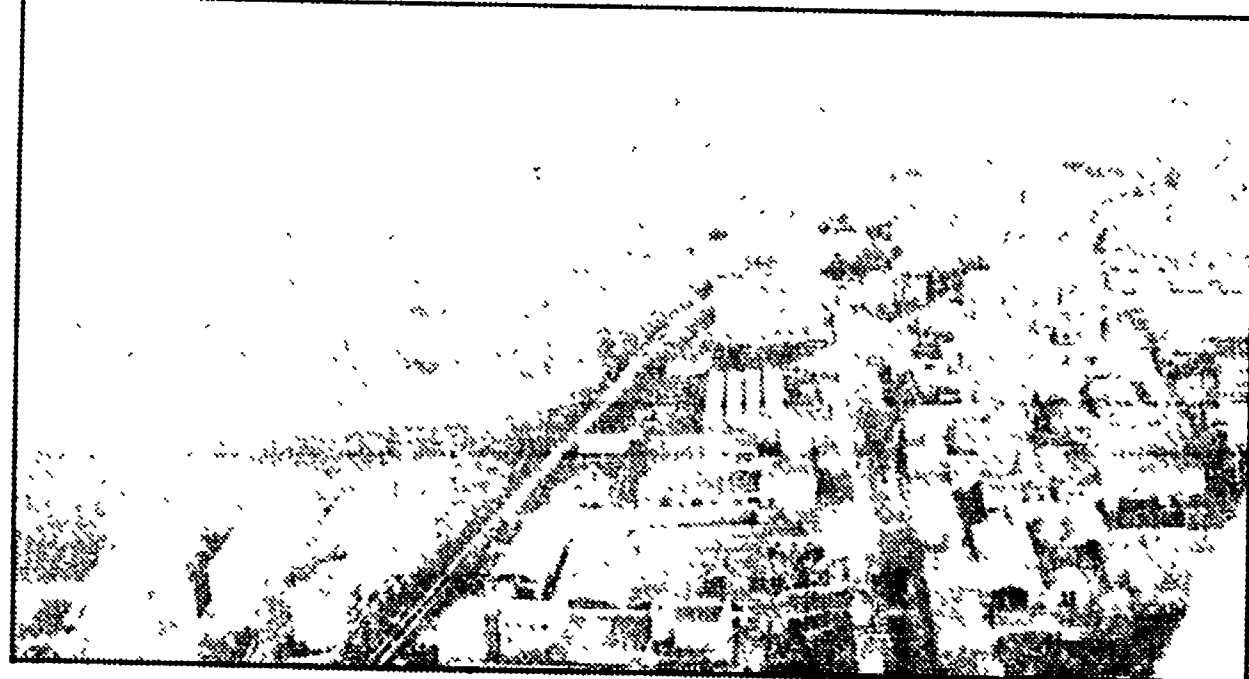


**piccola e
media
industria**

VALDELSA

Come il PCI intende governare il territorio



Agricoltura, urbanistica, industria, viabilità e trasporti: in una parola, come governare il territorio? A questo interrogativo intende dare una risposta unitaria il documento elaborato dai comunisti dei comuni di Poggibonsi, Colle, San Gimignano, Casole e Radicondoli, i cinque comuni della Valdelsa senese.

E' la prima volta che in una campagna elettorale amministrativa i comunisti presentano una linea politica e programmatica elaborata e concordata al di sopra dei singoli comuni. La difesa dell'autonomia comunale — secondo il PCI — può essere difesa e ampliata solo portando avanti quello sforzo di aggregazione fra varie amministrazioni e realtà che è già stato avviato dalla politica regionale.

Oggi esiste l'associazione intercomunale grazie alla quale viene superato uno dei maggiori ostacoli al conferimento delle deleghe di funzioni dalle Regioni agli enti locali. Molti settori sono già sotto la competenza dei nuovi livelli istituzionali: altri lo saranno entro breve tempo. Da qui l'esigenza di mettere a fuoco le proposte di sviluppo

per tutti i comparti produttivi e i servizi.

AGRICOLTURA — E' uno dei settori cardini su cui puntare per introdurre elementi di riequilibrio e di cambiamento. I comunisti puntano sullo sfruttamento pieno di tutte le possibilità e di tutte le vocazioni dei terreni, anche dei cosiddetti « marginali ». Le imprese agricole saranno stimolate ad associarsi per utilizzare meglio i terreni e le risorse umane. In questo quadro sarà dato un sostegno particolare alle cooperative, specialmente a quelle costituite tra i giovani per il recupero delle terre incolte e malcoltivate.

L'associazione intercomunale dovrà dotarsi di un ufficio apposito per recepire le spinte alla partecipazione degli operatori agricoli, esercitare il controllo pubblico sui progetti e sui finanziamenti. I comuni, da soli o associati, dovranno favorire la gestione del patrimonio agricolo-forestale di proprietà pubblica, da parte di braccianti, giovani e coltivatori diretti riuniti in cooperative.

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO — I campi di inter-

vento sono tre: edilizia residenziale, recupero dei centri storici, aree industriali attrezzate.

Per quanto riguarda l'edilizia residenziale si tratta di consolidare la tendenza a programmare gli interventi, operando affinché in ogni comune siano sempre più disponibili aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare. I comuni dovranno anche essere in grado di far ricorso a tutti quegli strumenti operativi e finanziari per riutilizzare i centri storici e strapparli a un destino di abbandono.

La dimensione intercomunale dovrà essere tenuta presente nella previsione di insediamenti produttivi e industriali, una disposizione già emanata dalla Regione.

INDUSTRIA E ARTI GIANATE — Il lavoro delle amministrazioni sarà indirizzato soprattutto verso la promozione e la ricerca di ristrutturazione dei vari settori produttivi, in particolare per quanto riguarda il centro del mobile e il centro commerciale pubblico di Salcio. Anche in questo campo si favoriranno tutte le iniziative di asso-

Il programma elaborato dai comunisti di tutta la zona Al centro dell'attenzione: agricoltura, industria, urbanistica, viabilità e trasporti L'associazione intercomunale

ciacionismo tra le imprese.

ENERGIA — Notevoli possibilità sono offerte dai giacimenti geotermici di Radicondoli, sia per la produzione di energia elettrica che per altri usi. Prossimamente entreranno in funzione nella zona impianti di serricoltura che utilizzeranno i vapori geotermici. I comunisti, attraverso l'associazione intercomunale, si impegnano a favorire tutte queste esperienze.

VIABILITA' E TRASPORTI — E' un nodo centrale con cui deve fare i conti chiunque voglia governare correttamente la Valdelsa.

Per i prossimi cinque anni i comunisti della Valdelsa si propongono questi obiettivi: 1) ampliamento dei servizi «TRA-IN» attraverso la pubblicazione della SITA; 2) riordino del traffico nei centri urbani di Poggibonsi e Colle, con misure di scagliamenti all'uso del trasporto privato; 3) realizzazione delle opere stradali e dei raccordi indispensabili per superare l'attuale caos del traffico a Poggibonsi; 4) reinserimento del tratto ferroviario Poggibonsi-Col-

le nel tratto a sud del raccordo Empoli-Siena.

DIFESA DELL'AMBIENTE — Su questo fronte si possono vantare già da ora alcuni risultati positivi, per il disinquinamento delle acque del bacino dell'Elsa è stato costituito fin dal 1975 un consorzio interprovinciale. Ora sono in costruzione i primi tre lotti dei depuratori di Poggibonsi, Castelfiorentino ed Empoli, grazie al finanziamento della Regione.

Dal canto loro i comuni consorziati hanno costruito un impianto di depurazione a Gracciano mentre in fase di progettazione quello per la frazione di Staggia. Sono in programma i depuratori di Colle e San Gimignano. Ora il problema è di entrare dentro le fabbriche per garantire l'igiene del luogo di lavoro.

Al contempo si pensa a un graduale spostamento delle aziende dai centri abitati verso zone appositamente attrezzate.

COMMERCIO — Anche in queste zone il commercio ha rappresentato uno dei settori rifugio per i lavoratori espulsi dai processi produttivi. E' intenzione dei comunisti lavorare per un settore più moderno e qualificato, che accetti la logica della programmazione e dell'associazionismo tra dettaglianti, in modo da eliminare gli sprechi. A questo fine si chiederà la più ampia partecipazione degli operatori alla revisione dei piani del commercio fisso.

TURISMO — La Regione ha delegato questa materia alle associazioni intercomunali. In Valdelsa si tratterà di dare una particolare attenzione, in accordo con l'associazionismo, alla programmazione di strutture turistiche, sportive e culturali destinate ad un uso popolare e non elitario.

SANITA' — La Valdelsa è una delle zone della Toscana più avanti nella applicazione della riforma sanitaria. Qui è già stata insediata l'Unità Sanitaria locale ed è avviata la costituzione dei distretti socio-sanitari di base. Pareole complicate che, in

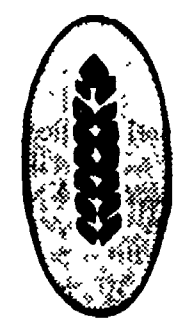
L'UNITA'
PAGINA 15
MERCOLEDI
4 GIUGNO 1980

IMPRESA EDILNUOVA Snc

di BALDI Ing. CESARE
di BACIARELLO Comm. OTTAVIO

COSTRUZIONI EDILI STRADALI CEMENTO ARMATO

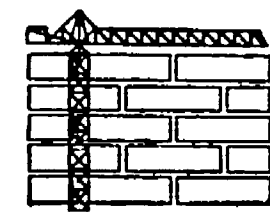
Sede Sociale: 58022 FOLLONICA - Piazza XXV Aprile, 18
Telefono Uffici 0566/40.265 - Telefono Impianti 0566/41.651 (Loc. Cannavota)



PANIFICIO COOPERATIVO

Spiga d'Oro

53034 COLLE VAL D'ELSA (Siena)
Telefono 920.121



COOPERATIVA EDILE MONTEMAGGIO

LOC. S. MARZIALE

TEL. 929.264 - 928.005

53034 COLLE VAL D'ELSA (SI)

GO-MO-VA

COOPERATIVA MOLITORIA VALDELSANA

53034 COLLE VAL D'ELSA (Siena)

Via A. DIAZ, 29 - Tel. 920199

Casella Postale 21
Telegrammi: COMOVA - Collevaldelsa

E' sempre la donna a essere licenziata

Lavoratrici dipendenti a Poggibonsi
(dati approssimativi, però molto vicini alla realtà) unità circa

Dipendenti settore del commercio	80
Dipendenti settore alimentari	60
Dipendenti pubblici comune	60
Dipendenti pubblici ospedale	75
Abbigliamento (ultimi anni forte diminz.)	80
Legno	227
Cartai	20
Chimici	100
Metalmecanici	100
TOTALE	802

La legge di parità è ancora disattesa - Il lavoro nero interessa circa 7000 persone, in gran parte donne

Negli ultimi anni chiuse per fallimento le aziende Talbor e Jolly Schoes. Licenziamenti: circa 80 unità. Poche settimane fa il suoleificio San Giorgio ha licenziato 7 donne.



Essere donna nella Valdelsa senese, non è facile vincere tutta quella miriade di ostacoli che si frappongono alla sua affermazione nella società, nel lavoro, nel sindacato e anche nel partito. Eppure le donne sono decise a «ritornare indietro». E' una battaglia difficile, fatta anche di incomprendimenti da parte di quelle forze che più delle altre dovrebbero farsi carico delle lotte per il progresso. Gli esempi si sprecano.

«La legge di parità — dice Claudia Falsetti, del PCI di zona — qui da noi non si è fatta molto sentire, perché non c'è la grande industria e anche perché il sindacato non si è impegnato molto, forse assorbito da altri problemi. Gli stessi consigli di fab-

brica — aggiunge — spesso composti da soli uomini, non sono riusciti a impostare una vertenza per far assumere manodopera femminile. Spesso qui gli imprenditori cercano di rubarsi gli operai perché vogliono persone che abbiano una esperienza, non vanno alla ricerca di nuova forza lavoro».

Per la manodopera femminile gli ultimi anni hanno registrato un continuo regresso nelle possibilità di occupazione. I posti di lavoro diminuivano mentre è aumentata da parte delle donne la domanda di un'occupazione. Si chiede un lavoro, di qualsiasi tipo purché non sia a domicilio.

La risposta che viene dalle aziende è di segno contrario. Si ripropone il

lavoro nero che nella Valdelsa Senese interessa circa 7000 persone (non solo donne). Si tratta di una cifra che è ancora destinata ad aumentare.

Un cittadino su quattro ha più di 60 anni

Quando la terza età non significa emarginazione - I programmi di assistenza domiciliare



Ormai sono il ceto sociale emergente. Sembra un assurdo ma è proprio così: gli anziani, i cittadini della terza età, sono una fascia consistente di popolazione con propri bisogni e propri diritti.

In Valdelsa un cittadino su quattro ha più di sessant'anni, una schiera, secondo i calcoli approssimativi, di circa 12 mila persone che spesso rischiano di vivere emarginati dalla società.

non più in grado di gestire in proprio, autonomamente, la propria giornata. La domanda di assistenza esiste da sempre. Il modo di elargirla è però cambiato da un po' di tempo a questa parte, da quando è entrata in funzione l'associazione intercomunale.

«Il primo atto politico che abbiamo compiuto — dice Piero Pili, presidente dell'associazione intercomunale dell'Alta Valdelsa — è stato di ricondurre i problemi della assistenza e della sanità all'interno del comitato di gestione della Unità Sanitaria Locale. Dal punto di vista burocratico è accaduto così: i cinque comuni della Valdelsa hanno deliberato il trasferimento delle competenze all'associazione intercomunale. L'associazione intercomunale le ha trasferite al comitato di gestione».

Assolti questi atti, non si è rimasti con le mani in mano in attesa di qualche esempio che indicasse come muoversi su un terreno ancora inesplorato.

«Nel settore — racconta Piero Pili — ci siamo mossi su tre questioni: l'approvazione del regolamento per la gestione dei distretti sanitari; distrettualizzazione; approvazione di un programma organico per l'assistenza agli anziani non autosufficienti.

La logica che sta alla base del piano è questa. «L'intervento deve essere prioritario nel luogo di residenza per limitare il trasferimento degli anziani in ospizi». In che modo metterla in pratica? In Valdelsa si è deciso di ampliare l'assistenza domiciliare e il sostegno economico. Spesso infatti l'anziano viene «recluso» negli ospizi perché non ha nessuno che possa curarsi di lui. L'obiettivo — spiegano all'associazione intercomunale — è di avere persone in tutti i comuni, che si rechino dall'anziano per capire di cosa ha bisogno e organizzare quindi l'assistenza.

«Le richieste — continua Piero Pili — sono molte, ma abbiamo poco personale. Appena il governo si deciderà ad approvare le deliberazioni di nomina delle Unità Sanitarie Locali, sa-

rà possibile utilizzare personale che proviene dalle mutue e dagli ospedali. Allora, forse, riusciremo a dare maggiore risposta alle richieste di assistenza che si sono manifestate».

L'assistenza agli anziani non si ferma però a quelle persone che, in definitiva, sono ancora in grado di abitare per conto proprio. In Valdelsa si lavora per la creazione di residenze sociali protette e di mini appartamenti dove far vivere gli anziani. Queste strutture saranno costruite a Colle, Poggibonsi, San Gimignano e Casole.

«Le residenze sociali protette spiega Pili — saranno utilizzate dagli anziani che necessitano anche di interventi di riabilitazione. In questa prima fase sperimentaremo alcuni locali non utilizzati dall'ospedale di San Gimignano».

L'associazione intercomunale ha inoltre approvato recentemente il rimborso dei medicinali e dei «ticket», accogliendo in questo modo una richiesta avanzata dal sindacato unitario dei pensionati. Si è trattato di colmare un vuoto del governo che non ha ancora approvato il nuovo prontuario farmaceutico. Un «ritardo» che spesso pesa ogni mese sulle pensioni degli anziani decine di migliaia di lire.